FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

mercoledì, 22 dicembre 2021

FIN - Campania

22/12/2021 **Il Mattino** Pagina 28 *Gennaro Di Biase* 3
«Lungomare senz' auto? Sì ma attenti al traffico»

22/12/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 45 *di Stefano Arcobelli* 5
Miressìii L' oro nella gara regina: prima volta azzurra

22/12/2021 **Corriere dello Sport** Pagina 35 *di Enrico Spada* 7
Miressi alla Jacobs l' Italnuoto è gigante

22/12/2021 **TuttoSport** Pagina 39 *Gianmario Bonzi* 9
MIRESSI È L' IMPERATORE DI UN' ITALIA MAI COSÌ FORTE

21/12/2021 **gazzetta.it** *Dal Nostro Inviato* 11
Miressi e 4x100 mista d' oro, Martinenghi d' argento! Paltrinieri perde medaglia e primato

21/12/2021 **tuttosport.com** 14
Mondiali vasca corta: Wellbrock trionfa nei 1500, Paltrinieri quarto

Il Mattino

FIN - Campania

La mobilità, le scelte

«Lungomare senz' auto? Sì ma attenti al traffico»

`«Il modello flessibile può funzionare ma su un punto tutti d' accordo: niente caos e va potenziato il trasporto pubblico» `Scrittori, attori e imprenditori si dividono

Gennaro Di Biase

Primo Piano Napoli

La mobilità, le scelte

«Lungomare senz'auto? Sì ma attenti al traffico»

Linea 6: deposito a Fuorigrotta nuova stazione a via Campegna

LE REAZIONI Meglio il lungomare ri-liberato, come durante le festività, o via Partenope aperta al traffico?

Il dibattito è aperto, con la fine dell' odissea della chiusura della Galleria Vittoria - tornata percorribile domenica, a 450 giorni dal crollo - e dopo le parole del sindaco Manfredi, che ha parlato dell' ipotesi, da valutare a gennaio, di una «gestione flessibile del lungomare, che potrebbe essere aperto alle auto quando la domanda di traffico è più elevata». Abbiamo interpellato dieci personaggi napoletani. Scrittori, studiosi, artisti, attori, imprenditori e sportivi. Ecco le loro posizioni.

I FAVOREVOLI Non ha dubbi, lo scrittore Maurizio de Giovanni: «Una volta ripristinato il doppio senso della Galleria Vittoria, non vedo perché non pedonalizzare via Partenope - spiega - Non sono d' accordo con l' idea dell' apertura al traffico: non vedo problematiche al riguardo. Serve invece un intervento di arredo urbano e sul verde: l' incendio in Villa Comunale, in questo senso, è un segnale dell' abbandono. Non si rischi di perdere i fondi del progetto di restyling. La città ha digerito la pedonalizzazione di via Partenope». «Sono favorevole alla pedonalizzazione - dice Carlo Silipo, pallanuotista olimpionico e coach del Setterosa - Aprire al traffico via Partenope sarà un incentivo all' uso delle macchine. Vanno implementati i trasporti pubblici. Aprii un pub sul lungomare nel 2011, quando era ancora aperto al traffico. Con l' America' s Cup del 2012 si chiuse, e da allora restò senz' auto». «Credo che il lungomare liberato somigli alla liberazione che Bassolino fece di piazza del Plebiscito - commenta Domenico Sepe, scultore - Sono propenso alla valorizzazione delle aree pedonali e al potenziamento del trasporto pubblico». «Sono per il lungomare liberato - osserva Patrizio Rispo - ha mosso un' economia notevole, e da un punto di vista estetico è tutto migliorato. La cittadinanza si è già ampiamente abituata a quell' area pedonale. Le automobili dovranno appartenere al passato». «In via dei Fori Imperiali a Roma, le auto non passano solo nel weekend - argomenta il sociologo Domenico De Masi - L' assenza di veicoli è un segno di civiltà. Se si eliminano dei luoghi di aggregazione sociale bisogna poi crearne degli altri, o si rischia di danneggiare la vita della comunità. Credo che Napoli si fosse abituata a un lungomare senz' auto, non mi è parso che ci fosse una forte richiesta popolare di far tornare il traffico in via Partenope. Quando passeggio lì, noto centinaia di volti felici».

I CONTRARI C' è anche chi è d' accordo con la riapertura al traffico ipotizzata da Manfredi: «Valuto bene l' idea del sindaco di riaprire alle auto - ricorda l' attrice Marisa Laurito - Sono rimasta imbottigliata nel traffico, di recente, nonostante la riapertura della Galleria Vittoria. Napoli purtroppo ha poche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Il Mattino

FIN - Campania

strade, e ben venga la circolazione di veicoli su via Partenope, se serve a migliorare la vita dei cittadini». «Sono d' accordo con l' interpretazione di Manfredi - commenta Giulio Pane, già ordinario di storia dell' architettura alla Federico II - I danni subiti dalla Galleria Vittoria dimostrano che quell' arteria non può essere dismessa in via definitiva. Abbiamo un passato di trascuratezza rispetto a certe tematiche: si è lasciato crescere a dismisura la città a Occidente, tra Vomero e Posillipo, e questo lo si paga oggi con una viabilità sbilanciata e sofferente in quelle zone. Il lungomare liberato ha creato un indotto monoculturale, destinato a un unico uso: la ristorazione». «Credo che una soluzione flessibile possa andar bene, per tanti motivi - commenta il filosofo Roberto Esposito - tra cui la contingenza del Covid e l' importanza di via Caracciolo come arteria del traffico. I criteri assoluti, nella gestione degli spazi cittadini, non sono mai definitivi». Posizione più sfumata quella della scrittrice Viola Ardone: «Non ho un' idea fissa sull' argomento ma è chiaro che la liberazione del lungomare deve essere compatibile con il traffico. La mobilità deve essere sostenibile anche per i napoletani. Nella città ideale direi che il lungomare va pedonalizzato, speriamo che questa città ideale diventi reale». «Il lungomare chiuso non mi dispiace, onestamente - conclude l' imprenditore Maurizio Marinella, la cui attività si trova in piazza Vittoria - Sotto Natale il traffico è molto intenso e ci massacra, ma i turisti apprezzano l' assenza di automobili. Stiamo a vedere come reagisce il traffico dopo l' apertura della Galleria, ma dico sì al lungomare liberato, a patto che la zona non sia congestionata di lamiere. Se la circolazione dovesse intasarsi, si valuti l' apertura alle auto durante la settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Miressìii L' oro nella gara regina: prima volta azzurra

Il gigante trionfa (con record italiano) nei 100 sl, poi trascina al titolo la staffetta mista

di Stefano Arcobelli

NUOTO MONDIALI VASCA CORTA AD ABU DHABI

Miressiii!

L'oro nella gara regina: prima volta azzurra

Il gigante trionfa (con record italiano) nei 100 sl, poi trascina al titolo la staffetta mista

Buone Feste
DA EBIKE STORE BRESCIA
EBIKESTORE
Lo Store più grande d'Italia

inviato ad abu dhabi (eau) Miressi d' Arabia ad un certo punto non sapeva più cosa dire, sopraffatto dall' emozione di essere diventato il primo campione del mondo azzurro nei 100 stile libero, la gara della gare, con un trionfo in rimonta negli ultimi dieci metri e un tocco balistico da 45"57 per battere di 6 centesimi l' americano Ryan Held e di 24 il nuovo astro canadese Liendo, e battere anche se stesso di un centesimo: quel record italiano limato in semifinale. Vinta la gara regina, Alessandro - che prova un po' imbarazzo a sentirsi chiamare re - è andato a trascinare all' oro la 4x100 mista di stupendi e freschi ricordi olimpici, con una frazione super di 45"05. Condividendo quella gioia collettiva finalmente si scioglieva, si rendeva conto di aver realizzato un doppio capolavoro: «Ho fatto bingo!». A queste due gemme bisogna aggiungere l' oro nella staffetta ancora più veloce (4x50 sl) e l' argento nella 4x100 sl, senza considerare il bronzo del 2018 a Hangzou, quando il gigante non si era ancora reso davvero conto, appena vincitore dell' oro europeo a Glasgow e poi del primo record italiano nei 100 sl realizzato per la prima volta sotto i 48". Insomma la consacrazione iridata individuale, dopo l' argento e il bronzo olimpici, è arrivata dopo un percorso graduale. Un' ascesa che si fa ora irresistibile. Non si lamenta di aver sbagliato sempre qualcosa, ma si presenta «felice di quello che ho fatto, di finire l' anno così, pieno, pienissimo. Ora nuoto off...».

Alto, potente e leggero Fatelo respirare il gigante alto 202 centimetri, mister quintale di leggerezza e potenza in acqua.

Non è facile coordinare in acqua questo fisico bestiale: in mezzo ai marcantoni palestrati, lui lo è di madre natura. Il talento lo perfeziona al Palanuoto di Torino con Antonio Satta, tecnico paziente che gli cuce sempre su misura programmi che lo possano motivare. Per alzare l' asticella nella gara più frequentata, nella prova più difficile e ambita. Neanche Filippo Magnini, che è stato campione del mondo da 50 metri, era riuscito a compiere l' impresa di ieri di Ale-jet. Lo chiamano Mire e il suo trionfo ha gasato nell' ultima staffetta il dorsista Lollo Mora, ha scatenato la rana di Nicolò Martinenghi che pochi minuti prima aveva dovuto cedere l' oro dei 50 per 2 centesimi all' americano Nic Fink, ha esaltato il delfino di Matteo Rivolta, reduce dall' oro ma anche da due bronzi del giorno prima che non lo avevano soddisfatto del tutto. Proprio il trentenne ha lasciato a Mire un' Italia già prima e capace di polverizzare il record italiano di quasi 4 secondi (da 3'23"51 a 3'19"76) che non era mai stato nuotato ai piccoli Mondiali (cancellato il 3'19"98 degli Usa di Dressel del 2018) e sfiora quello mondiale (3'19"16) della Russia, squalificata. Tutto questo grazie, sopratutto, alla giornata di vena e di gloria del nuovo padrone della velocità, che potrà alimentare nuove ambizioni verso un 2022 altrettanto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

intanso: a maggio ci saranno a Fukuoka, i Mondiali "veri", quelli che contano di più e a ranghi completi, con Dressel e Chalmers nel mirino, e ad agosto gli Europei di Roma, dove Mire vorrà sentirsi un gladiatore.

Regalo Intanto dopo questa missione compiuta, il tricampione iridato racconta: «Era ciò che volevo: io non volevo perdere. Il canadese era di fianco a me, l' americano non lo vedevo: pensavano di destabilizzarmi, ma sapevo che nel ritorno e nel finali io sarei stato più veloce. No, non è stata la lunghezza delle braccia, ma la mia voglia di vincere e di fare qualcosa di carino, anche se mi sono migliorato di un centesimo.

E poi non potevo sbagliare l' ultima gara dell' anno, siamo stati tutti bravi: vincere con questo gruppo giovane e unito è fantastico. È stato un gran bel Mondiale da vedere e da fare...Ora, come dopo Tokyo, mi regalerò un altro paia di scarpe costose...».

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

Corriere dello Sport

FIN - Campania

Miressi alla Jacobs l' Italnuoto è gigante

di Enrico Spada

MONDIALI VASCA CORTA | NUOTO | 35

Oro e record del mondo Wellbrock cancella Greg

La giornata nera di Paltrinieri, ieri solo quarto «Ho provato cose nuove ma non fanno per me»

Ieri l'ultima giornata di gare ad Abu Dhabi con gli azzurri protagonisti: terzo posto nel medagliere e record di podi (16)

Miressi alla Jacobs l'Italnuoto è gigante

Doppietta 100 stile libero-staffetta del velocista «Negli ultimi anni sono cambiate tante cose»

Oro nei 100 e oro in staffetta. Detto così sa di "deja vu" e richiama alla mente l' impresa dell' anno che porta la firma di Marcell Jacobs. L' exploit da leggenda di Alessandro Miressi ricorda per certi versi quella del campione olimpico della velocità su pista: è il primo italiano a vincere l' oro nei 100 stile libero in un Mondiale in vasca corta (non c' era riuscito neppure Filippo Magnini, due volte sul tetto del mondo in questa gara in vasca lunga) e ha l' onore di portare a termine la marcia trionfale della 4x100 mista che, dopo il bronzo di Tokyo, sale sul gradino più alto del podio ad Abu Dhabi. Qualche "assonanza" con Jacobs c' è.

E' stata la giornata perfetta del gigante torinese che sgombra subito il campo da equivoci. «E' vero, mancavano i più forti, Dressel e Chalmers ma io non posso farci nulla. Ero qui, ho gareggiato e ho vinto. Mi sarebbe piaciuto che ci fossero stati anche loro. Avrei dato tutto pur di batterli».

Quello che sembrava facile il giorno prima con dominio e record italiano in semifinale, è diventato molto complicato in finale per via di una prima parte gara all' arrembaggio dello statunitense Ryan Held, passato a 21"36 ai 50 con Miressi che si è dovuto mettere di impegno per raggiungerlo e superarlo (di soli 5 centesimi) nell' ultima vasca, migliorando di un altro centesimo il record italiano (45"57). «Era un risultato che cercavo da tanto tempo - ha dichiarato subito dopo la vittoria nei 100 stile - è stato ancora più bello vincerla così, con un po' di brivido. Ho visto più avanti lo statunitense e il canadese mi sono detto li vado a riprendere nei secondi 50 e quello ho fatto.

Ero in svantaggio di tanto, ma era tutto calcolato. Sono molto emozionato, cerco di non farlo vedere: sono fatto così. Era dagli Europei in lunga di Glasgow 2018 che non salivo sul gradino più alto del podio in una gara individuale.

Finalmente ho rotto il digiuno».

Due ore dopo è di nuovo sul gradino più alto del podio a festeggiare l' oro della 4x100 mista (battuti con 3'19"76 Stati Uniti e Russia), a chiusura di un cerchio che ha visto questa squadra conquistare uno splendido bronzo a Tokyo: «Negli ultimi anni tante cose sono cambiate in me e nella squadra, ad Hangzhou nel 2018 non eravamo arrivati neanche in finale, qui abbiamo ottenuto il massimo».

'altro uomo di giornata è Nicolò Martinenghi che sfiora l' en plein e si morde le dita per quei 2 centesimi che lo separano dall' oro nei 50 rana, vinto dallo statunitense Fink nella giornata nera del favorito della vigilia, il bielorusso Shymanovich: «Sono molto contento e un po' arrabbiato: arrivare qua a giocarsela è bello, poi l' amaro in bocca resta, perché ho fatto una partenza molto buona, ho visto che gli altri erano molto indietro e mi sono galvanizzato. All' ultima bracciata sono arrivato molto lungo e sono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

certo di averla persa lì però è pur sempre un argento mondiale, un altro, dopo i 100 e va benissimo».

La felicità esplode anche per lui poco più tardi con l' oro della 4x100 mista che ha visto protagonista anche Lorenzo Mora (quarto ieri, con record italiano, di un soffio nei 200 dorso) e Matteo Rivolta (già due medaglie individuali al collo al Mondiale).

L' Italia chiude con il terzo posto nel medaglie dietor Usa e Canada e il record di podi: 16 (5 ori, 5 argenti e 6 bronzi). E ancora: 40 presenze in finale, 11 record italiani. «Il sistema nuoto garantisce continuità di risultati - spiega il dt Butini - c' è densità e copertura in tutti gli stili. Siamo soddisfatti delle sinergie con le società».

«L' Italia del nuoto ha ancora una volta esaltato lo sport italiano - il commento di Paolo Barelli, presidente della Fin - i sacrifici che le società stanno sostenendo in questo periodo rendono questi successi ancora più preziosi» ass.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

TuttoSport

FIN - Campania

MIRESSI È L' IMPERATORE DI UN' ITALIA MAI COSÌ FORTE

Il torinese domina in rimonta i 100 sl e porta la staffetta mista sul gradino più alto del podio: «Ho fatto Bingo»

Gianmario Bonzi

NUOTO/MONDIALI VASCA CORTA 39

MIRESSI È L'IMPERATORE DI UN'ITALIA MAI COSÌ FORTE

Il torinese domina in rimonta i 100 sl e porta la staffetta mista sul gradino più alto del podio: «Ho fatto Bingo»

WELLBROCK FA IL PALTRINIERI GRECO: È 4°

IN ITALIA L'EUROPEO 2023

TUTTO IL TORNEO MASCHILE SARÀ OSPITATO IN CINQUE CITTÀ PER QUELLO FEMMINILE È PREVISTO UN GIRONE, OTTAVI E QUARTI

Ti lascio andare, tanto poi li riprendo nell' ultima vasca.

Tutto calcolato». Scherza Alessandro Miressi e se lo può permettere, da nuovo imperatore della gara regina in corsia (cui ha aggiunto un fantastico bis nella staffetta mista), visto che in realtà nemmeno aveva guardato il video della semifinale, né tantomeno programmato nulla. Era solo sicuro delle sue possibilità. Un lampo di luce azzurra, carico d' adrenalina, sull' Etihad Arena. Il gigante di Moncalieri è il nuovo campione del mondo in vasca corta sui 100 stile libero, spingendosi là dove nemmeno Filippo Magnini (due volte oro iridato, in lunga) aveva mai osato. Il trionfo, per carità, era nell' aria dopo le buone prestazioni offerte lunedì tra batterie e semifinali, anche se gli avversari non mancavano di certo e soprattutto serviva la conferma più importante nel momento decisivo.

Ecco, questa vittoria, a ritmo di primato italiano (45"57), certifica l' ingresso in una nuova dimensione per Miressi, che forse per la prima volta è sembrato padrone del suo fisico, imperiale, dei suoi movimenti in acqua, perfetti, e anche della gara stessa, sapendo esattamente cosa fare a ogni metro. Non è mancato nulla, dal passaggio veloce al ritorno monstre, una seconda parte clamorosa in 23"66! Sul podio gli fanno compagnia lo statunitense Ryan Held, secondo in 45"63, e il canadese Joshua Liendo Edwards, bronzo.

«Non volevo proprio perdere. Ho fatto la mia gara ed è andato tutto al meglio - dice Alessandro, alle Olimpiadi argento con la 4x100 stile libero e bronzo con la 4x100 mista -. Sapevo che gli altri sarebbero passati forti. Non mi sono fatto condizionare, confidando sul mio ritorno. Ovviamente il tempo è buono, ho ritoccato il record italiano, ma come ho più volte detto, in finale conta vincere, non il crono».

Una famiglia di sportivi quella del velocista piemontese, che nel tempo libero, dall' alto dei suoi 202 centimetri, ama disputare partitelle a basket con gli amici (è tifoso dei Los Angeles Clippers) e che dicono sia un ottimo calciatore (fino a 10 anni era difensore nel Moncalieri); il padre Elio giocava a baseball, la madre Piera è stata nazionale di softball e la cugina Clara Giai Pron olimpica (cioè semplicemente in gara) nella canoa slalom a Londra 2012.

E poi ecco i fuochi d' artificio finali, forse i più significativi di tutti, perché arrivati nella staffetta mista, in passato sempre indigesta all' Italia, oggi vera potenza mondiale: Mora si supera a dorso, Martinenghi è secondo a rana, Rivolta, mai così prestativo in carriera, lancia gli azzurri al comando, Miressi, un' ora abbondante dopo il trionfo individuale, annichilisce la concorrenza con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

un 45"05 lanciato da mettere i brividi. Morale, 3'19"76, primato italiano abbattuto da 3'24"54 (2021), oro davanti a Stati Uniti e Russia, non lontano da uno storico record mondiale che la Russia timbrò con costumi gommati nel 2009, 3'19"16. «Ho fatto veramente Bingo e del resto era l' ultima gara dell' anno, non potevo deludere» chiosa Miressi. Martinenghi agguanta un ottimo argento nei 50 rana, secondo per due soli 2 centesimi dietro Fink (25"53, primato americano).

«Sono ovviamente soddisfatto delle medaglie e anche dell' atteggiamento messo in acqua - il bilancio del dt Cesare Butini -. I ragazzi scendono in vasca sempre per vincere, senza nessun timore. Nell' ultimo giorno siamo stati presenti in tutte le finali previste, dieci, e da protagonisti.

In più, abbiamo dovuto lasciare a casa diversi giovani che scalpitano per entrare in questa Nazionale». La più forte di sempre del nuoto azzurro? Chissà. Eccezionali i risultati raggiunti: terzo posto nel medagliere, record di podi (16) e di ori (5), in una manifestazione che spesso ci aveva respinto, in passato. Oggi, non più.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

gazzetta.it

FIN - Campania

Miressi e 4x100 mista d' oro, Martinenghi d' argento! Paltrinieri perde medaglia e primato

Dal Nostro Inviato

21 dicembre - Abu Dhabi (EAU) Nell' ultimo giorno dei Mondiali in vasca corta, a Abu Dhabi, Alessandro Miressi è d' oro con primato italiano, mentre Gregorio Paltrinieri perde la medaglia e il record del mondo. PALTRINIERI - Nei 1500 Greg s' inchina al tedesco Florian Wellbrock, che compie un capolavoro in 14'06"88. Il precedente limite dell' olimpionico azzurro risaliva all' oro europeo di Netanya in 14'08"06 del 4 dicembre 2015. Greg è quarto in 14'21"00, resta sotto il podio come ai Giochi. Stavolta a soffiargli la medaglia è il tunisino d' argento Ahmed Hafnaoui in 14'10"94, mentre il bronzo è del campione iridato uscente del 2018, l' ucraino Misha Romanchuk in 14'11"47. Domenico Acerenza è quinto in 14'24"31. Parte subito Wellbrock: ai 200 Greg è secondo in 1'50"70. Ai 400 passa quarto in 3'45"74 (il tedesco resta primo in 3'44"66). Ai 500 cede ancora in 5'40"97", non riesce a tenere il passo del sorprendente tunisino Hafnaoui, re dei 400 a Tokyo. Un inseguimento affannoso, come mai si era visto in un 1500, ancorché in vasca corta. Le posizioni sono ormai delineate a metà gara, quando Greg passa a 7'36"23, mentre Wellbrock viaggia in 7'32"85 e ai 1200 resiste ancora sotto il record del mondo, aumentando andatura ai 1200 a -21 centesimi a e ai 1300 a 31. Oltre la medaglia Paltrinieri perde pure il record nel finale-monologo che vede solo il panzer all' attacco scatenato. Che botto. Greg aveva vinto l' oro mondiale nella vicina Dubai nel 2014, poi era stato argento nel 2016 a Windsor e nel 2018. LEGGI ANCHE Mondiali vasca corta: bronzo Rivolta nei 50 farfalla. 100 sl: Miressi è da record italiano Salvato nella pagina "I miei bookmark" Italia, che stile! La staffetta 4x50 è d' oro ai Mondiali con super Miressi Salvato nella pagina "I miei bookmark" Miressi super - Un oro al centesimo. Meraviglioso Miressi, campione dei campioni, l' uomo dei 100 sl capace di un mirabile tocco in 45"57, dopo una virata da terzo a 21"36. Perfetto. Record italiano appunto di un centesimo rispetto alla semifinale e primo iridato azzurro della storia in vasca da 25 metri, non considerando i due ori in vasca lunga di Filippo Magnini nel 2005 e 2007 e i due argenti dello stesso Filippo nel 2006 e 2008 in vasca corta. Il gigante torinese batte l' americano Ryan Held 45"63 e il fenomeno canadese Joshua Liendo in 45"82, quarto è il russo Grinev in 46"05. Parla Miressi - "Sono veramente felice, devo riprendermi un attimo perché sono abbastanza iperattivo - dice Miressi -. Devo cercare di concentrarmi per l' ultima staffetta. Mi sa che siete più emozionati voi Nessun italiano aveva vinto? Era un successo che cercavo da tanto tempo, è stato bello, combattuto dall' inizio, vedevo solo il canadese di fianco a me. Mi sono detto: faccio la mia gara e lo vado a riprendere all' ultimo 50. È quello che ho fatto". parla greg - Gregorio commenta: "Non riesco a dire con esattezza cosa è successo. Ero sul filo, potevo fare o molto bene o molto male. Avevamo preparato questi 1500 in modo un po' diverso, secondo me era andata anche bene. A quanto pare invece

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

no. Mi sono sentito male ieri, pensavo fosse la stanchezza per la batteria. Invece oggi stavo malissimo. Quando volevo spingere non ne avevo proprio. Ero morto. E Wellbrock ha fatto una gara stellare". fangio quinta - L' americana Emily Escobedo si prende i 200 rana in 2'17"85, beffando di 3 centesimi la russa Evgenia Chichunova e di 11 la britannica Molly Renshaw. Sotto il podio la svedese Sophie Hansson in 2'18"13, quinta è Francesca Fangio un 2'19"77 (32"20, 1'07"70, 1'43"68). Il bronzo era a 2'17"96, per Chicca un personale di 2'19"69. Ci ha provato. Mora di legno - Un grandissimo rimpianto non aver afferrato la terza medaglia personale per Lorenzo Mora: il modenese è infatti quarto in 1'49"27, un crono che polverizza il suo record italiano degli Europei di Kazan a novembre, quando nuotava in 1'49"73. Il bronzo, per 30 centesimi meno, glielo soffia il tedesco Christian Diener autore di 1'48"97, mentre a trionfare dalla corsia numero 1 è il polacco Radoslaw Kawecki in 1'48"68 e l' argento volta negli Usa con Shaine Casas in 1'48"81. Martinenghi - Nicolò Martinenghi mai così vicino all' oro mondiale: per l' inezia di 2 centesimi è d' argento nei 50 rana in 25"55. A beffarlo al tocco è l' americano Nic Fink ma Tete è stato ancora una volta un grandissimo agonista (col record italiano di 25"37 sarebbe stato nettamente oro). Soprattutto, batte anche il primatista mondiale Ilya Shymanovich, solo quarto in 25"84 e dietro al brasiliano Gomes jr, bronzo in 25"80. Va ricordato che il varesino del 1999 sta disputando tutte le staffette, essendo l' unico ranista azzurro dopo lo stop per Covid di Fabio Scozzoli. Una settimana davvero logorante ma che vede ancora Tete, portacolori Aniene, gran protagonista. "Quasi oro? Con i quasi...non si vince niente -dice Martinenghi -. Però, sono contento. Me la sono giocata, c' è un po' di amaro. Ho fatto una buona partenza, ho visto Ilya (Shymanovich, ndr.) a fianco fare qualche errore. Era molto indietro in partenza e quindi mi sono galvanizzato". di liddo quinta - Elena Di Liddo è quinta nei 100 farfalla in 56"34, si peggiora dalla semifinale in 56"21 e dopo un passaggio a 26"34 fa quel che può con le altre quattro davanti, tutte sotto i 56" (la pugliese ha 56"06 di personale). Senza la svedese Sarah Sjostrom, è la canadese regina di vasca lunga Margaret MacNeil a dominare in 55"04 (il terzo tempo della storia) sulla svedese Louise Hansson 55"10 e sul talento americano Claire Curzan, autrice di 55"39. Sotto il podio la connazionale Torri Huske in 55"75. L' ammissione della pugliese: "Quelle davanti sono di un altro pianeta. Per ora è così, ognuno ha i suoi ritmi e i suoi tempi. E' stata una bella stagione, abbiamo sperimentato questo nuovo metodo, gareggiando tanto. Forse leggermente troppo, qualcosa di meno si poteva fare per dare più spazio all' allenamento. Ma era giusto sperimentare anche questo, per capire fin dove possiamo spingerci. Sono quinta al mondo". pesce sarah, di pietro ottava - L' oro rosa dello sprint è della donna più veloce del mondo: un trionfo per la svedese Sarah Sjostrom in 23"08, appena 8 centesimi oltre il suo personale quindi quasi un ritorno al top per la scandinava di ghiaccio, pure lei sotto pressione in questo pazzo 2021. Sarah batte l' olandese volante Ranomi Kromowidjojo (23"31) e la polacca Kasja Wasick (23"40), quarta è la russa d' Italia nell' Isl, Maria Kameneva (23"48) e quinta Abby Weitzeil (23"58), l' americana più rapida del 2021. Ottava è Silvia Di Pietro in 23"98 dopo uno stacco a 0.62. Staffetta - Una staffetta spaziale, super come Alessandro Miressi, al tris d'

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021

oro personale (e poker di medaglie). Un formidabile quartetto, questo della 4x100 mista capace di polverizzare (per trionfare) il record italiano da 3'23"51 a 3'19"76. Sensazionale crono che quasi fa tremare il record mondiale dei russi di 3'19"16 ma che è comunque record dei campionati mondiali. Dopo il lancio del dorsista Lollo Mora in 50"34, reduce dai 200, tocca al ranista Martinenghi portare al secondo posto parziale la staffetta. Quindi si tuffa il delfinista Matteo Rivolta che porta in testa l' Italia e infine Alessandro Miressi spara il suo ultimo 100 dei Mondiali per il trionfo. dopo quello della gara regina. Gli Usa sono secondi in 3'20"50, il Brasile è di bronzo in 3'23"57 dopo la squalifica della Russia da 3'20"65. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 21 dicembre 2021 (modifica il 21 dicembre 2021 | 17:13) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

tuttosport.com

FIN - Campania

Mondiali vasca corta: Wellbrock trionfa nei 1500, Paltrinieri quarto

L' atleta tedesco ha superato il record dell' azzurro, chiudendo con il tempo di 14'06"88. A completare il podio il tunisino Afnaoui e l' ucraino Romanchuk

Ai Mondiali di nuoto in vasca corta di Abu Dhabi , Florian Wellbrock ha conquistato la medaglia d' oro nella finale dei 1500 metri stile libero, battendo il record del mondo precedentemente stabilito da Gregorio Paltrinieri . Il terzetto di testa è stato completato dal tunisino Ahmed Afnaoui , che oltre a guadagnarsi la medaglia d' argento ha stabilito il nuovo primato africano, e dal bronzo ucraino Mykhailo Romanchuk . Paltrinieri chiude quarto, subito davanti al compagno di squadra Domenico Acerenza .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2021